

Pizzetti a Busto per rilanciare l'azione dei DS

Pubblicato: Mercoledì 15 Novembre 2006

✖ **Ampliare la rappresentanza sociale del partito:** questa la chiave di volta del discorso politico di **Luciano Pizzetti** (foto), segretario regionale dei DS, ospite martedì sera presso la sede della Quercia di Busto Arsizio per un incontro con gli iscritti. Un'occasione per rilanciare l'azione dei DS ma anche per spiegare la complessità e la delicatezza di un momento che vede la Quercia costretta a una metamorfosi profonda.

Ad introdurre Pizzetti è stato **Maurizio Maggioni**, segretario cittadino della Quercia (era presente anche il segretario provinciale Stefano Tosi), che ha messo in luce i punti salienti. Su tutti la **Finanziaria**, "sulla quale subiamo un attacco mediatico indiscriminato proprio da parte di chi ha causato la necessità di risanare". Qui Pizzetti si è prodotto in una difesa ragionata della manovra del governo, ricordandone il contesto assai pesante in termini di **debito pubblico**, un'eredità su cui il centrodestra non ha inciso ("un'azienda che avesse lo stato patrimoniale dell'Italia dovrebbe portare i libri in tribunale", così Pizzetti), di **frammentazione politica** determinata ad arte da una legge elettorale voluta proprio per indebolire i vincitori delle elezioni, di deficit di rappresentanza sociale al Nord, di totale dominio mediatico dell'avversario.

Secondo Pizzetti vi sono **miti da sfatare**:

la spesa pubblica, già fra ✖ le più basse d'Europa, non può essere ulteriormente tagliata, semmai redistribuita meglio, così come viene fatto per il carico fiscale. E

così il provvedimento sul TFR **non è uno scippo**,

ma la messa disposizione di risorse per lo sviluppo, così come il taglio del cuneo fiscale. Tuttavia, come emerso nel dibattito

successivo con gli iscritti, **c'è confusione e delusione fra gli elettori**, molti dei quali sono convinti di rimetterci da questa manovra, anche quando non è così. **La propaganda del centrodestra ha colpito nel segno**; perchè ci si capisca davvero qualcosa bisognerà attendere le buste paga di gennaio.

Altro punto assai dolente è la già citata **"questione settentrionale"**.

"Le attese sullo sviluppo della regione sono andate deluse" per

Pizzetti. "Risorse per la Lombardia in cinque anni

di chiacchiere del centrodestra? **Zero**.

Invece questa Finanziaria ha già sbloccato importanti fondi per la

Pedemontana, ma non solo". Sull'agire pratico ci si divide: come ricordano sia Maggioni che Pizzetti, la tacita alleanza di questi giorni con Formigoni per una maggiore e più piena autonomia regionale incontra le resistenze di chi la vede come una **capitolazione** alle posizioni delle destre. Pizzetti spiega in questi termini la situazione: "Abbiamo potuto trattare con Formigoni perchè la *devolution* del centrodestra è stata sconfitta nel referendum. In cambio di un appoggio unanime in consiglio, gli abbiamo imposto di **non sostituire il centralismo romano con quello milanese** – quindi autonomie locali effettive – e di darci chiare regole di *governance*, a partire dallo **Statuto regionale** che la Lombardia, unica regione italiana, ancora non ha".

Quanto al deficit di rappresentanza, occorre che i DS e l'Ulivo sappiano interpretare la società e l'economia del Nord **per quella che è, non per quello che vorrebbero**, argomenta Pizzetti. "Servono infrastrutture migliori, tagliare la burocrazia elefantiaca che intralcia lo sviluppo economico, e soprattutto ampliare la rappresentanza sociale". E qui parte l'attacco a certa sinistra "**spocchiosa e pedagogica**, che invece di sentenziare dovrebbe capire il Paese per quello che è". "Ci dicono che siamo troppo poco alternativi al centrodestra, il problema è che rischiamo di esserlo troppo... rispetto ai lombardi" rincara Pizzetti. Per il segretario della Quercia lombarda va dunque attuato il **federalismo fiscale** e "va giocata fino in fondo la partita del riformismo".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it